Consiglio di Bacino
Dolomiti
per il ciclo integrato dei rifiuti

Delibera di Assemblea di Bacino n. 16 in data 30/07/2026

<u>OGGETTO</u>: ECOMONT SRL. APPROVAZIONE ARTICOLAZIONE TARIFFARIA 2026 PER I COMUNI IN REGIME DI CORRISPETTIVO.

L'anno duemilaventisei il giorno trenta del mese di luglio, alle ore 9.00 in presenza ed in modalità telematica tramite la piattaforma LifeSize presso Sala Piloni della Provincia di Belluno, via S. Andrea n. 5 a Belluno, si è riunita l'Assemblea dei Sindaci di Bacino a seguito di regolare convocazione (prot. n. 667 del 22/07/2026).

Assume la presidenza il Presidente del Consiglio di Bacino Dolomiti Andrea Bona che verifica la legalità dell'adunanza.

Sono presenti in rappresentanza degli Enti facenti parte dell'Assemblea, i Sindaci o loro delegati come da allegato prospetto (totale presenti n. 44 su 60 per il 73,33% in termini di Comuni presenti e il 85,76% in termini di rappresentanza della popolazione) - (**Allegato B**)

E' presente il Direttore Dott. Marco Pazzini che funge da segretario verbalizzante e la Dott.ssa Barbara Pol assistente alla verbalizzazione.

Il Presidente ringrazia i presenti per essere convenuti ed espone l'argomento all'ordine del giorno, comunicando che con questa Delibera si approvano le articolazioni delle tariffe 2026 per i Comuni serviti da Ecomont Srl in regime di tariffa corrispettiva, domestiche e non domestiche.

Il Presidente cede, quindi, la parola all'Assemblea per eventuali interventi e dichiarazioni. Non intervenendo nessun altro nella discussione, il Presidente mette in votazione la proposta di deliberazione.

Tutto ciò riferito e premesso,

L'ASSEMBLEA DEL CONSIGLIO DI BACINO

VISTA la Convenzione per la costituzione ed il funzionamento del Consiglio di Bacino Dolomiti afferente il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel territorio regionale;

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi e per gli effetti degli artt. 20 e 21 d.lgs. 07/03/2005, n. 82 e ss.mm.; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

Il segretario verbalizzante
Dott. Marco Pazzini

Il Presidente
Andrea Bona

DATO ATTO che il Consiglio di Bacino si configura come Ente di governo del servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti ai sensi della normativa statale (Art. 3-bis, co. 1-bis, D. L. 138/2011) e regionale (Art. 3 L.R.V. 52/2012);

VISTO il comma 1 bis dell'Art. 3-bis del Decreto-Legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla Legge 14 settembre 2011, n. 148, e successive modificazioni;

RICHIAMATO l'Art. 3 comma 6 della L.R. 52/2012 che prevede tra i diversi compiti che "*I consigli di bacino subentrano nelle funzioni già di competenza delle autorità d'ambito istituite ai sensi dell'articolo 14 della Legge Regionale 21 gennaio 2000, n. 3 e successive modificazioni, ed, in particolare, esercitano le seguenti attività:*
a) quantificazione della domanda di servizio e determinazione della sua articolazione settoriale e territoriale;
b) individuazione ed attuazione delle politiche e delle strategie volte ad organizzare il servizio di raccolta, trasporto, avvio a smaltimento e recupero dei rifiuti urbani, per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla normativa europea, nazionale e regionale;
c) indizione della procedura di affidamento del servizio di raccolta, trasporto, avvio a smaltimento e recupero; su delega regionale i consigli di bacino possono procedere all'affidamento della gestione e realizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani, previsti dalla programmazione regionale, da svolgersi secondo modalità conformi alla normativa vigente in materia ed alle disposizioni previste dalla convenzione stessa;
d) approvazione e stipulazione del contratto di servizio e della carta del servizio regolante i rapporti con i soggetti gestori dei rifiuti urbani;
e) determinazione dei livelli di imposizione tariffaria del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani;
f) vigilanza sulla corretta erogazione del servizio da parte del gestore del servizio;
g) individuazione degli obiettivi di raccolta differenziata e delle relative modalità attuative, finalizzate al raggiungimento delle percentuali di cui all'articolo 205 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e successive modificazioni;
h) formulazione delle osservazioni al piano regionale di gestione dei rifiuti urbani di cui all'articolo 10 della legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3 e successive modificazioni, già di competenza delle autorità d'ambito, ai sensi dell'articolo 199, comma 1 del decreto legislativo n. 152 del 2006, anche ai fini della realizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani";

VISTO l'Art. 24, comma 4 dell'Allegato A alla DGRV n. 988 del 09/08/2022 "*Aggiornamento del Piano Regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali*";

VISTO il comma 668 della L. 27 dicembre 2013, n. 147 che così recita: *"I comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono, con regolamento di cui all'Art. 52 del D. Lgs. n. 446 del 1997, prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva, in luogo della TARI. Il comune nella commisurazione della tariffa può tenere conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158. La tariffa corrispettiva è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani";*

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi e per gli effetti degli artt. 20 e 21 d.lgs. 07/03/2005, n. 82 e ss.mm.; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

Il segretario verbalizzante	Il Presidente
Dott. Marco Pazzini	Andrea Bona

DATO ATTO che l'Art. 1, comma 527, della Legge 205/17, *"al fine di migliorare il sistema di regolazione del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, per garantire accessibilità, fruibilità e diffusione omogenee sull'intero territorio nazionale nonché adeguati livelli di qualità in condizioni di efficienza ed economicità della gestione, armonizzando gli obiettivi economico-finanziari con quelli generali di carattere sociale, ambientale e di impiego appropriato delle risorse, nonché di garantire l'adeguamento infrastrutturale agli obiettivi imposti dalla normativa europea"*, ha assegnato all'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA) Autorità funzioni di regolazione e controllo in materia di rifiuti urbani e assimilati, precisando che tali funzioni sono attribuite *"con i medesimi poteri e nel quadro dei principi, delle finalità e delle attribuzioni, anche di natura sanzionatoria, stabiliti dalla Legge 481/95"* e che inoltre, la predetta disposizione, espressamente attribuisce all'Autorità, tra le altre, le funzioni di:
- *"predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio 'chi inquina paga'"* (lett. f)*;*
- *"approvazione delle tariffe definite, ai sensi della legislazione vigente, dall'ente di governo dell'ambito territoriale ottimale per il servizio integrato e dai gestori degli impianti di trattamento"* (lett. h)*;*
- *"verifica della corretta redazione dei piani di ambito esprimendo osservazioni e rilievi";*

VISTI gli atti assunti da ARERA, da ultimo:

- deliberazione n. 397/2025/R/RIF del 05/08/2025 "*Approvazione del Metodo Tariffario Rifiuti per il terzo periodo regolatorio (MTR-3)*";
- determinazione n. 1/DTAC/2025 Approvazione degli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria per il periodo 2026-2029 e delle modalità operative per la relativa trasmissione all'autorità, ai sensi della deliberazione 397/2025/r/rif, nonché approvazione degli schemi tipo di piano economico finanziario di affidamento e ulteriori precisazioni operative;

CONSIDERATO che:

- in via generale, in base all'Art. 1, co. 169 della Legge n. 296 del 2006, ed all'Art. 53, comma 16 della Legge n. 388 del 2000, nonché all'Art. 1 co. 683 della L. 147/2013, è previsto che gli Enti Locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza oltre che i regolamenti delle proprie entrate entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione;
- è stato approvato il Decreto-Legge n. 228/2021 (cd. D.L. "Milleproroghe"), convertito con modificazioni dalla Legge n. 15 del 25 febbraio 2022 che parzialmente modifica il quadro normativo di riferimento come segue: all'Art. 3, co. 5-quinquies stabilisce che "*a decorrere dall'anno 2022, i Comuni possono approvare i PEF, le tariffe ed i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il termine del 30 aprile di ciascun anno*";

RICHIAMATA la Legge 30 dicembre 2025, n. 199 (Legge di Bilancio 2026) che introduce una modifica all'Art. 3, comma 5-quinquies, del Decreto Legge 30 dicembre 2021, n. 228 prorogando dal 30 aprile al 31 luglio il termine entro il quale i Comuni approvano i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe ed i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva;

RICORDATO che tutti i Comuni facenti parte del Consiglio di Bacino Dolomiti sono soci di Bellunum Srl, società pubblica affidataria del servizio nella forma dell'*in house providing* e che ad oggi gestisce il ciclo

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi e per gli effetti degli artt. 20 e 21 d.lgs. 07/03/2005, n. 82 e ss.mm.; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

Il segretario verbalizzante	Il Presidente
Dott. Marco Pazzini	Andrea Bona

integrato rifiuti per il territorio del bacino provinciale, anche tramite le Società Operative Locali (SOL) Ecomont Srl e Valpe Ambiente Srl;

ATTESO che, ai sensi del comma 1.6 della deliberazione 57/2020/R/RIF, l'ambito di riferimento per l'applicazione del MTR coincide con il subambito tariffario, nell'ipotesi in cui si disponga di un PEF unitario su base sovracomunale, oppure coincide con l'ambito tariffario comunale o sovracomunale, nel caso in cui i corrispettivi tariffari del servizio integrato dei rifiuti siano differenziati;

DATO ATTO che:

- con delibera di Consiglio Comunale dei singoli Enti sono stati approvati i Regolamenti per la disciplina della TARI puntuale (richiamati nelle allegate relazioni);
- con delibera dell'Assemblea dei Sindaci di Bacino n. 12 in data odierna sono stati validati i PEF 2026/2029 dei Comuni in regime di tariffa corrispettiva afferenti al gestore Ecomont Srl ed approvate le relazioni che esplicano la scelta dei parametri sottesi alla loro determinazione;
- l'oggetto della presente deliberazione rientra nelle competenze dell'Assemblea di Bacino ai sensi dell'Art. 9, comma 2 lett. i) della convenzione;

RICORDATO che ai sensi e per gli effetti dell'Art. 7, comma 8, della deliberazione ARERA n. 363/2021/R/RIF, i prezzi risultanti dai piani economico finanziari, fino all'approvazione definitiva del piano da parte di ARERA, costituiscono i prezzi massimi del servizio che possono essere applicati agli utenti nel periodo regolatorio 2026/2029 fatti salvi l'aggiornamento biennale e l'eventuale revisione infra periodo;

PRESO ATTO che, in coerenza con gli obiettivi definiti dai Piani Economico Finanziari per il periodo regolatorio 2026/2029, devono essere determinate le Tariffe rifiuti utenze domestiche e non domestiche per l'anno 2026 dei Comuni in regime di corrispettivo;

VISTA al riguardo, per il dettaglio e le specificazioni riguardanti le utenze domestiche e non domestiche per ciascuno dei sotto elencati comuni, la documentazione relativa al Piano Tariffario TARIP elaborata e trasmessa dal gestore operativo Ecomont Srl ed allegata alla presente delibera, relativa a:

Comune di Comelico Superiore (allegato 1)
Comune di Danta di Cadore (allegato 2)
Comune di San Nicolò di Comelico (allegato 3)
Comune di San Pietro di Cadore (allegato 4)
Comune di Santo Stefano di Cadore (allegato 5);

ESAMINATE le proposte di tariffe predisposte da Ecomont Srl, che risultano congruenti con gli obiettivi di regolazione tariffaria e sostenibilità per le utenze;

RITENUTO di approvare conseguentemente, in forma unitaria, i seguenti allegati tariffari per i seguenti Comuni:

Comune di Comelico Superiore (allegato 1)
Comune di Danta di Cadore (allegato 2)
Comune di San Nicolò di Comelico (allegato 3)
Comune di San Pietro di Cadore (allegato 4)
Comune di Santo Stefano di Cadore (allegato 5);

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi e per gli effetti degli artt. 20 e 21 d.lgs. 07/03/2005, n. 82 e ss.mm.; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

Il segretario verbalizzante	Il Presidente
Dott. Marco Pazzini	Andrea Bona

RICORDATO che con proprie deliberazioni n. 6 del 28/04/2025 e n. 11 del 23/06/2026, l'Assemblea di Bacino ha autorizzato, in deroga alle previsioni previste nel progetto di affidamento, la modalità di gestione di specifici servizi, ivi elencati, direttamente da parte degli Enti locali (Comuni e/o Unioni Montane) entro il limite massimo del primo infra-periodo 2026-2027 del periodo regolatorio 2026-2029;

VISTI:
• la Legge Regionale 31 dicembre 2012, n. 52 e s.m.i.;
• la D.G.R.V. n. 13 del 21 gennaio 2014;
• la D.G.R.V. n. 1117 del 1 luglio 2014;
• l'allegato A alla DGRV n. 988 del 09 agosto 2022;
• il D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
• il D. Lgs. 267/2000 recante "*Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali*" e ss.mm.ii.;

ACQUISITI sulla proposta di deliberazione i pareri del Direttore del Consiglio di Bacino in ordine alla regolarità tecnica e contabile, espressi sulla proposta di deliberazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'Art. 49, comma 1 del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267 (**Allegato A**);

CON voti favorevoli 44 (quarantaquattro), voti contrari 0 (zero), astenuti 0 (zero), pari al 73,33% dei comuni aderenti al Consiglio di Bacino e al 85,76% sulla popolazione rappresentata, resi per alzata di mano (**Allegato B**);

DELIBERA

1. **DI RICHIAMARE** quanto espresso in premessa quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. **DI APPROVARE**, in modo unitario, per l'annualità 2026, in coerenza con gli obiettivi definiti dal PEF dei singoli Comuni, le articolazioni tariffarie riguardanti le utenze domestiche e non domestiche per ciascuno dei Comuni in regime di tariffa corrispettiva elaborate e trasmesse da Ecomont Srl, dettagliate nelle schede allegate al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale relative a:

Allegato 1 - Comune di Comelico Superiore;
Allegato 2 - Comune di Danta di Cadore;
Allegato 3 - Comune di San Nicolò di Comelico;
Allegato 4 - Comune di San Pietro di Cadore;
Allegato 5 - Comune di Santo Stefano di Cadore;

3. **DI DARE ATTO** che con proprie deliberazioni n. 6 del 28/04/2025 e n. 11 del 23/06/2026, l'Assemblea di Bacino ha autorizzato, in deroga alle previsioni previste nel progetto di affidamento, la modalità di gestione di specifici servizi, ivi elencati, direttamente da parte degli Enti locali (Comuni e/o Unioni Montane) entro il limite massimo del primo infra-periodo 2026-2027 del periodo regolatorio 2026-2029;

DI DARE MANDATO al Direttore di trasmettere la presente Deliberazione e relativi allegati ad ARERA, al Gestore del Servizio Integrato rifiuti Ecomont Srl per gli adempimenti di propria competenza, nonchè ai Comuni interessati.

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi e per gli effetti degli artt. 20 e 21 d.lgs. 07/03/2005, n. 82 e ss.mm.; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

Il segretario verbalizzante	Il Presidente
Dott. Marco Pazzini	Andrea Bona

Successivamente con voti favorevoli 44 (quarantaquattro), contrari 0 (zero), astenuti 0 (zero) pari al 73,33% dei comuni aderenti al Consiglio di Bacino e al 85,76% sulla popolazione rappresentata, la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile a mente dell'Art. 134, comma 4, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (**Allegato B**).

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi e per gli effetti degli artt. 20 e 21 d.lgs. 07/03/2005, n. 82 e ss.mm.; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

Il segretario verbalizzante
Dott. Marco Pazzini

Il Presidente
Andrea Bona

ECOMONT S.r.l. a socio unico
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Bellunum S.r.l.
Z.I. loc. Villanova, 27 - 32013 Longarone (BL)
Codice Fiscale e n° di iscrizione Registro Imprese di Treviso e Belluno 00651770257
Capitale Sociale interamente versato € 250.120,00

RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO AL PIANO TARIP (Tariffa Puntuale) PER IL COMUNE DI SAN PIETRO DI CADORE

ENTE TERRITORIALMENTE COMPETENTE: CONSIGLIO DI BACINO DOLOMITI

Longarone, 27 luglio 2026

1 PREMESSA 2
1.1 LA NATURA CORRISPETTIVA 2
1.2 IL PRESUPPOSTO: LA MISURAZIONE 2
2 IL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO 2026 4
3 LA TARIFFA PUNTUALE 2026 4
3.1 I CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DELLA TARIFFA 4
3.1.1 La ripartizione della parte fissa e variabile 4
3.1.2 Determinazione della quota fissa e variabile da attribuire alle utenze domestiche e non domestiche. 5
3.2 LA MODALITÀ DI CALCOLO 6
3.2.1 Utenze domestiche 6
3.2.2 Utenze non domestiche 7
3.3 LA TARIFFA UTENZE DOMESTICHE 2026 7
3.4 AGEVOLAZIONI E RIDUZIONI PER PARTICOLARI TIPOLOGIE DI UTENZE DOMESTICHE 9
3.5 LA TARIFFA UTENZE NON DOMESTICHE 2026 10
4 ALLEGATI 13

1 Premessa

1.1 La natura corrispettiva

Il Consiglio Comunale di San Pietro di Cadore ha approvato con propria Deliberazione n. 9 del 05/05/2025, ai sensi del comma 668 dell'articolo 1 della Legge 147/2013[1] ed in ottemperanza al Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 20 aprile 2017 - *"Criteri per la realizzazione da parte dei comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico o di sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio, finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati"*,[2] il Regolamento per la disciplina della TARI puntuale con decorrenza 01/01/2025, facendo assumere al prelievo sui rifiuti natura corrispettiva.

Con la medesima Deliberazione il Comune di San Pietro di Cadore ha dato atto che la Tariffa rifiuti corrispettiva sarà applicata e riscossa dal soggetto sub-affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani – Ecomont Srl, società sub-affidataria in house sulla base della delibera di Consiglio di Bacino n. 4 del 23/04/2024 nella quale l'Assemblea di Bacino ha affidato il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani secondo la forma dell'in house providing alla costituenda società holding Bellunum Srl.

La presente relazione, pertanto, descrive nel prosieguo il piano tariffario 2026 redatto in ossequio al sistema tariffario previsto nell'allegato A del succitato Regolamento per l'applicazione della Tari puntuale.

1.2 Il presupposto: la misurazione

Il sistema di gestione dei rifiuti urbani adottato nel comune di San Pietro di Cadore consente di rispettare i dettami dell'art. 1 del DM 20 aprile 2017 in quanto ha introdotto, a decorrere dal 01/01/2025, sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti dalle utenze al servizio pubblico e sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio in funzione del servizio reso. Questo consente di adottare un modello di tariffa commisurata alla prestazione resa, a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, svolto nelle forme ammesse dal diritto dell'Unione Europea.

Nel comune di San Pietro di Cadore la rilevazione dei conferimenti dei rifiuti da parte delle singole utenze è effettuata limitatamente al residuo secco non riciclabile che l'art. 2 del DM 20 aprile 2017 definisce "rifiuto urbano residuo - RUR", cioè il rifiuto residuale dalla raccolta differenziata dei rifiuti urbani (CER 20 03 01), nel pieno rispetto della normativa che, per l'applicazione di una tariffazione puntuale, richiede che vengano misurati i conferimenti di almeno questo rifiuto.

Il modello adottato consente altresì di rispettare quanto stabilito dall'art. 3 del DM 20 aprile 2017 in quanto:

- l'identificazione delle utenze avviene mediante l'assegnazione di un codice personale ed univoco a ciascuna utenza;
- il trattamento, la gestione e la conservazione dei dati personali sono realizzati nel rispetto di quanto previsto dal decreto legislativo 30 aprile 2003, n. 196, recante "Codice in materia di protezione dei dati personali" per le norme ancora vigenti e dal GDPR 679/2016;

[1] *"I comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono, con regolamento di cui all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva, in luogo della TARI. Il comune nella commisurazione della tariffa può tenere conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158. La tariffa corrispettiva è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani".*

[2] *Nelle premesse del decreto si afferma che "la tariffa commisurata al servizio reso (TARIP) è tra gli strumenti economici più efficaci per l'attuazione della gerarchia gestionale dei rifiuti urbani (prevenzione, riutilizzo, riciclaggio recupero e smaltimento) e permette di rafforzare il principio «chi inquina paga»".*

- le infrastrutture informatiche di rilevazione, misurazione, elaborazione, gestione, aggiornamento e conservazione dei dati sono strutturate per garantire l'esattezza, la disponibilità, l'accessibilità, l'integrità, l'inalterabilità e la riservatezza dei dati dei sistemi e delle infrastrutture stesse, nel pieno rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 - "Codice dell'amministrazione digitale". I principi sono "attuati" tramite le procedure informatiche (password, backup, sw ecc.) secondo le linee guida AGID (misure di sicurezza);
- la gestione dei dati e delle informazioni permette l'utilizzo facilitato, il riutilizzo e la ridistribuzione, come definito dal D.L. 18 ottobre 2012, n. 179, "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese" per un congruo periodo di conservazione ed è soggetta a standard di sicurezza di cui al punto precedente.

Il sistema adottato consente di ottemperare alle disposizioni di cui all'art. 5 del DM 20 aprile 2017 in merito ai requisiti minimi richiesti, dal momento che:

- riguardo all'identificazione dell'utenza:
    - questa viene effettuata, in modalità diretta e univoca, attraverso idonei dispositivi elettronici di controllo integrati nel contenitore con cui il rifiuto è conferito o in cui il rifiuto è conferito;
    - il riconoscimento avviene mediante il codice utenza, oppure con altre modalità di univoca identificazione che permettono di accedere al codice utenza anche attraverso diversi parametri, quali, ad esempio, il codice fiscale dell'utente titolare dell'utenza o dei suoi familiari conviventi;
- riguardo alla misurazione del rifiuto conferito:
    - registra il numero dei conferimenti attraverso la rilevazione delle esposizioni e conseguente svuotamento dei contenitori o il conferimento diretto nei contenitori con apertura controllata;
    - misura la quantità di rifiuti conferiti, attraverso la pesatura "indiretta".

Con riferimento, in particolare, alla misurazione puntuale della quantità di rifiuti (art. 4 del DM 20 aprile 2017) vengono rispettati i criteri di misurazione minima in quanto il sistema è in grado di rilevare il volume (pesatura indiretta) della quantità di RUR conferito da ciascuna utenza al servizio pubblico di gestione dei rifiuti (in conformità all'art. 6). Il termine "misurazione indiretta" si riferisce al fatto che il peso viene determinato attraverso la rilevazione del volume di rifiuto conferito, di norma per mezzo dei contenitori messi a disposizione dei cittadini (es. bidoni carrellati, limitatori volumetrici su bidoni o cassonetti stradali, isole interrate o press container).

La misurazione, con pesatura indiretta, della quantità di rifiuto conferito avviene mediante la rilevazione del volume dei rifiuti conferiti da ciascuna utenza e viene effettuata con diverse modalità:

- dispositivo in dotazione dell'automezzo che svolge la raccolta attraverso l'identificazione del contenitore;
- dotazione per l'accesso autorizzato a contenitori stradali multi-utenza dotati di cassetto volumetrico.

Dal punto di vista pratico la rilevazione del volume è di gran lunga la modalità di misurazione più diffusa, perché più semplice da realizzare e, tra l'altro, anche più adeguata alla commisurazione del prelievo al servizio effettivamente reso. Questa considerazione non prescinde dal fatto che i costi/ricavi del trattamento del rifiuto sono determinati dal peso e che la loro fatturazione è sempre in funzione delle quantità, ma tiene conto dell'evidenza che i costi, in particolare nei sistemi ad alte performance di RD%, sono prevalentemente determinati dai servizi di raccolta.[3]

[3] AA.VV. Guida alla tariffazione puntuale dei rifiuti urbani – anno 2019 - IFEL

2 Il piano economico finanziario 2026

Per la definizione del piano economico finanziario TARI 2026 è stato preso a riferimento il PEF 2026/2029.

3 La tariffa puntuale 2026

3.1 I criteri per la determinazione della tariffa

A decorrere dal 1° gennaio 2025 i criteri adottati per l'elaborazione della tariffa rifiuti sono quelli stabiliti dal vigente Regolamento per la disciplina della tariffa rifiuti urbani puntuale del Comune di San Pietro di Cadore approvato con la delibera richiamata in premessa e contenuto nell'allegato A quale parte integrante e sostanziale del summenzionato regolamento.

La modalità di calcolo prevede, al fine di garantire l'applicazione di una tariffa puntuale, la composizione di una tariffa cd. **trinomia** articolata come segue:

- **Quota fissa:** calcolata sulla base dei coefficienti di produzione potenziale (Ka e Kc) previsti dal DPR 158/99.
- **Quota variabile** così suddivisa:
    - **Quota variabile 1** a copertura del servizio reso per la gestione della raccolta dei rifiuti riciclabili. Nello specifico, la quota variabile 1 viene calcolata con le modalità stabilite al punto 4.2 dell'Allegato 1 del D.P.R. 158/99, con adeguamento dei coefficienti Kb e Kd in relazione alle risultanze derivanti dalla misurazione del secco non riciclabile.
    - **Quota variabile 2** cd. "misurata" è la quota direttamente correlata al rifiuto secco prodotto da ciascuna utenza e rilevato mediante il sistema di misurazione applicato alle dotazioni in uso. All'interno della quota variabile 2 è compreso un numero di svuotamenti o conferimenti minimi di rifiuto secco.

Per quanto riguarda la quota variabile, ai fini dell'applicazione di una tariffazione puntuale, nel rispetto di quanto previsto dal DM 20 aprile 2017, si assumono a riferimento i costi cd. variabili così come risultanti dal PEF 2026 così suddivisi:

- **Variabile 1:** CRD + CTR (come definiti dal Metodo Tariffario Rifiuti MTR-2 con Delibera ARERA 363/2021/R/RIF) corrispondenti rispettivamente ai costi dell'attività di raccolta e trasporto delle frazioni differenziate (CRD) e ai costi dell'attività di trattamento e recupero dei rifiuti urbani (CTR);
- **Variabile 2:** CTS + CRT (come definiti dal Metodo Tariffario Rifiuti MTR-2 con Delibera ARERA 363/2021/R/RIF) corrispondenti rispettivamente ai costi dell'attività di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani (CTS) e ai costi dell'attività di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani indifferenziati (CRT).

3.1.1 La ripartizione della parte fissa e variabile

La ripartizione della quota fissa e della quota variabile in sede di articolazione tariffaria è stata definita da ARERA già nel primo periodo regolatorio con Del. 443/2019/r/rif (MTR-1) e confermata con l'MTR-2 (Del. 363/2021/r/rif).

Tale determinazione comporta, soprattutto nei servizi ad alta intensità di manodopera (labour-intensive), come ad esempio i servizi di raccolta domiciliare, un significativo spostamento dei costi dalla parte fissa a quella variabile.

Di seguito la suddivisione dei costi tra fissi e variabili come risultanti dal PEF 2026:

Tabella 1 – Entrate Tariffarie da MTR-2

Descrizione componenti costo MTR 2026	Importo
Totale entrate tariffarie componenti costo variabile 1 (calcolata)	**106.557,00**
Totale entrate tariffarie componenti costo variabile 2 (misurata)	**39.275,00**
Totale entrate tariffarie componenti costo fisso	**111.195,00**
Totale entrate da tariffa (fissa + variabile 1 E 2)	**257.026,00**

- Detrazioni MIUR su totale tariffa fissa: nessuna detrazione
- Detrazioni MIUR su totale tariffa variabile: nessuna detrazione

Tabella 2 – Ripartizione Quota Fissa e Quota Variabile

Ripartizione Quota fissa e Quota variabile da PEF 2026		
Quota fissa **43,26%** **111.195,00**	**Quota variabile** **56,74%** **145.831,00**	**Totale Q.F. + Q.V.** **100,00%** **257.026,00**

3.1.2 Determinazione della quota fissa e variabile da attribuire alle utenze domestiche e non domestiche.

La banca dati TARI del Comune di San Pietro di Cadore viene presa in carico dal Gestore - Ecomont Srl dal 01/01/2025 dopo una precedente gestione da parte dell'Ente e/o suoi soggetti incaricati esterni in convenzione.

Per quanto riguarda la **quota fissa** si è valutato di applicare un riparto tra utenze domestiche (UD) e non domestiche (UND), prendendo a riferimento le percentuali applicate per i costi fissi nell'anno 2025, tenendo conto che molte pertinenze relative alle UD mancano ancora in banca dati Tari e valutando che deve essere rispettato il principio di gradualità nell'aumento annuale della Tariffa totale (QF+QV1+QV2) applicata alle diverse utenze, sia domestiche che non domestiche unitamente all'obiettivo, più volte ribadito anche da ARERA, di attuare delle tariffe sostenibili per l'utenza.

Analogamente, in assenza di dati sufficientemente completi ed utilizzabili circa la produzione effettiva di rifiuti attribuibile alle utenze domestiche e non domestiche, la ripartizione della **quota variabile** (sia QV1 che QV2) tra utenze domestiche e non domestiche è stata determinata utilizzando il riparto tecnico basato sull'incidenza della produzione convenzionale di rifiuti urbani da parte delle UND, calcolata con l'applicazione dei coefficienti kd minimi meno il 50% da DPR 158/99 alle superfici delle diverse categorie di attività, sul totale complessivo di rifiuti urbani rilevato in base ai dati comunicati dai vari impianti di destino.

Di seguito il riparto della tariffa:

Tabella 3 – Riparto Quota Fissa

RIPARTO TARIFFA FISSA	2026
Domestiche	87,50%
Non domestiche	12,50%
Totale	100,00%

Tabella 3 – Riparto Quota Variabile

RIPARTO TARIFFA VARIABILE	2026
Domestiche	91,30%
Non domestiche	8,70%
Totale	100,00%

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa TARI-P 2026 contenente la ripartizione dei costi fissi e variabili tra utenze domestiche e non domestiche ed il corrispondente gettito complessivo:

Tabella 4 – Riparto Quota Fissa e Quota Variabile tra Utenze Domestiche e Non Domestiche

RIEPILOGO TARI-C 2026	*fissa*		*tot. variabile*		*totale*
	importo €	*%*		*%*	*importo €*
Utenze domestiche	**114.667**	87,50%	**124.026**	91,30%	**238.693**
	48,04%		51,96%		100,00%
Utenze non domestiche	**16.381**	12,50%	**11.818**	8,70%	**28.199**
	58,09%		41,91%		100,00%
Riparto Q.F. - Q.V. 1 e 2 da PEF 2026	**131.048**	100,00%	**135.844**	100,00%	**266.892**
	49,10%		**50,90%**		

3.2 La modalità di calcolo

3.2.1 Utenze domestiche

La tariffa per le utenze domestiche si compone di una quota fissa e di una quota variabile così determinate:

1. **Quota Fissa**

La **quota fissa**, a copertura dei costi generali del servizio, è calcolata in base alla superficie dell'abitazione e al numero di componenti del nucleo familiare. Nello specifico è data dalla quota fissa unitaria corrispondente al rapporto tra i costi fissi addebitabili alle utenze domestiche e le superfici imponibili complessive risultanti sul territorio comunale, riferibili alle utenze domestiche, moltiplicato per la superficie occupata da ciascuna utenza, corretto con il coefficiente Ka, di cui alle Tabella 1a dell'Allegato 1 del D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158.

2. **Quota variabile**

La quota variabile, a copertura dei costi specifici del servizio, si compone di due parti:

- **Quota variabile 1** a copertura del servizio reso per la gestione della raccolta dei rifiuti riciclabili e calcolata in base al numero dei componenti del nucleo familiare. Nello specifico la quota variabile 1 viene calcolata con le modalità stabilite al punto 4.2 dell'Allegato 1 del D.P.R. 158 del 99, con applicazione di correttivi ai coefficienti Kb. Nella determinazione del coefficiente Kb finale si tiene conto anche dei limiti minimi e massimi riportati nella Tabella 2, Allegato 1, del D.P.R. n. 158/1999.
- **Quota variabile 2** (cd. quota misurata) è direttamente collegata alla produzione di rifiuto secco conferita da ciascuna utenza e rilevata mediante il sistema di misurazione applicato alle dotazioni in uso: tessera individuale per il conferimento dei rifiuti nei contenitori stradali multiutenza (cassetto volumetrico da 30 litri) oppure transponder su contenitore individuale (bidone a domicilio). All'interno della quota variabile 2 viene in ogni caso calcolato un numero di svuotamenti di rifiuto secco messi a disposizione dell'utenza (**c.d. svuotamenti minimi**), correlato alla tipologia di materiale in dotazione, indipendentemente dal numero di conferimenti effettuati nell'anno. Come sopra specificato, in assenza di dati storici completi e utilizzabili dovuta ad un avvicendamento gestionale, per determinare il numero di **svuotamenti minimi** si sono presi a riferimento i dati rilevati in altri comuni gestiti da Bellunum Srl nei

quali è già stata avviata una modalità di tariffazione puntuale. Gli svuotamenti/conferimenti minimi saranno rapportati al periodo di effettiva occupazione.

3.2.2 Utenze non domestiche

La tariffa per le utenze non domestiche si compone di una quota fissa e di una quota variabile così determinate:

1. **Quota Fissa**

La quota fissa, a copertura dei costi generali del servizio, è determinata dalla quota fissa unitaria data dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche e le superfici imponibili complessive risultanti sul territorio comunale, riferibili alle utenze non domestiche, moltiplicato per la superficie di ciascuna utenza, corretto con il coefficiente Kc, di cui alle Tabella 3a del punto 4.3 dell'Allegato 1 del D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158.

2. **Quota Variabile**

La quota variabile, a copertura dei costi specifici del servizio, si compone di due parti:

- **La Quota variabile 1** viene calcolata con le modalità stabilite al punto 4.4 dell'Allegato 1 del D.P.R. 158 del 1999, con adeguamento (applicazione di correttivo) dei coefficienti Kd prendendo a riferimento, essendo in presenza di un avvicendamento gestionale, i coefficienti di produzione minimi.
- **La Quota variabile 2** (cd. quota misurata) è direttamente collegata alla produzione di rifiuto secco conferita da ciascuna utenza e rilevata mediante il sistema di misurazione applicato alle dotazioni in uso: tessera individuale per il conferimento dei rifiuti nei contenitori stradali multiutenza (cassetto volumetrico da 30 litri) oppure transponder su contenitore individuale (bidone a domicilio). All'interno della Quota variabile 2 viene in ogni caso calcolato un numero di svuotamenti di rifiuto secco messi a disposizione dell'utenza (**c.d. svuotamenti minimi**), indipendentemente dal numero di conferimenti effettuati nell'anno. Come sopra specificato, in assenza di dati storici completi e utilizzabili dovuta ad un avvicendamento gestionale, per determinare il numero di svuotamenti minimi sono stati applicati i coefficienti kd da DPR 158/99 alle superfici delle diverse categorie di attività. Ricordando che il coefficiente kd rappresenta la produzione kg al m² della totalità dei rifiuti urbani per tipologia di attività, si è reso necessario estrapolare dalle risultanze dell'applicazione del kd la parte di produzione rifiuti inerente solamente al RUR e rapportarla da chili in litri. Gli svuotamenti/conferimenti minimi saranno rapportati al periodo di effettiva occupazione ed alla superficie della singola utenza non domestica.

3.3 La tariffa utenze domestiche 2026

Il calcolo della tariffa, sia per la parte fissa sia per la parte variabile (QV1 e QV2), viene effettuato come specificato al precedente punto 3.2.1 e come meglio dettagliato nell'allegato A del vigente Regolamento per l'applicazione della tariffa puntuale.

<u>Quota fissa</u>

I coefficienti Ka, cioè i coefficienti di adattamento che tengono conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza, sono quelli previsti dal DPR 158/99 (Allegato 1).

<u>Quota variabile 1</u>

La quota variabile 1 viene determinata partendo dai coefficienti Kb medi di cui all'Allegato 1 del DPR 158/99 con applicazione di correttivi.

Si espongono di seguito i coefficienti ka e kb (applicati alla sola quota variabile 1) determinati per le utenze domestiche sulla base dei procedimenti di analisi sopra indicati e delle riduzioni applicate.

COEFFICIENTI TARI-P UTENZE DOMESTICHE

cat.	*descrizione tipologia*	*Ka TARI 2026*	*Kb TARI SU VAR1 2026*
UD1	Utenza Domestica da 1 componente	0,80	0,35
UD2	Utenza Domestica da 2 componenti	0,94	2,40
UD3	Utenza Domestica da 3 componenti	1,05	2,50
UD4	Utenza Domestica da 4 componenti	1,14	3,00
UD5	Utenza Domestica da 5 componenti	1,23	3,80
UD6	Utenza Domestica da ≥ 6 componenti	1,30	4,50

Quota variabile 2

Come stabilito nell'allegato A del succitato Regolamento, all'interno della quota variabile sono compresi un numero di svuotamenti/conferimenti messi a disposizione dell'utenza (cd. svuotamenti/conferimenti minimi, rispettivamente da 30 lt o da 120 lt), indipendentemente dal numero di conferimenti effettuati e rilevati.

In considerazione dell'avvicendamento gestionale intervenuto a decorrere dal 01/01/2025, il numero degli svuotamenti minimi è stato determinato partendo dai dati relativi al numero di svuotamenti minimi definiti in altri comuni gestiti da Bellunum Srl nei quali è già stata avviata una modalità di tariffazione puntuale.

Comp. Nucleo	lt. assegnati	Cassetto volumetrico 30 lt (con tessera) n. conferimenti
1	600	20
2	840	28
3	1.080	36
4	1.320	44
5	1.560	52
≥ 6	1.800	60

Determinazione costo svuotamenti/conferimenti extra

Il costo degli svuotamenti ulteriori rispetto ai minimi assegnati per ciascuna categoria di utenza (cd. extra) viene determinato avendo a riferimento il costo unitario/litro per il trattamento e smaltimento della frazione di residuo secco non riciclabile o rifiuto urbano residuo (RUR) contemperando le indicazioni dell'Amministrazione Comunale volte ad attenuare il passaggio al nuovo metodo di calcolo, tenuto conto dell'assenza di dati storici consolidati.

Il costo unitario/litro così calcolato è pari a 0,031313 €.

Il costo per il singolo svuotamento extra per il 202 sarà quindi pari a:

- € 0,93939 per conferimento in contenitore stradale multi-utenza (da 30 litri)

Nel caso di volumetrie diverse da quelle di cui sopra, il costo a svuotamento sarà determinato dal costo unitario/litro X il volume del contenitore.

Di seguito si espone la composizione delle tariffe unitarie per le utenze domestiche per la quota fissa e la quota variabile (QV1 e QV2) relative all'anno 2026:

TARIFFE TARI - P 2026 - UTENZE DOMESTICHE

Comp. Nucleo	Tot. immobili ridotti	Tot. sup. ridotta	Q.F. 2026	QV1 2026	QV2 2026
1	270	30.442	0,813184	10,542969	33,531093
2	724	67.357	0,955491	72,294644	42,184279
3	105	11.307	1,067303	75,306921	56,245705
4	81	9.149	1,158787	90,368305	59,490650
5	13	1.523	1,250270	114,466519	62,194770
≥ 6	5	741	1,321423	135,552457	63,546830
	1.198	**120.519**			

Si precisa, ai fini del conteggio, che sia gli immobili sia le superfici sono già "ridotti" delle quote relative alle riduzioni/agevolazioni.

Si riporta di seguito il gettito presunto 2026 (comprensivo degli svuotamenti minimi inclusi nella quota variabile) generato dalle utenze domestiche in relazione al numero di componenti nucleo familiare e superficie, al fine di evidenziare l'integrale copertura dei costi rispetto al PEF.

Comp. Nucleo	Tot. immobili ridotti 2026	Tot. sup. ridotta 2026	Q.F. 2026	QV1 2026	QV2 2026	gettito fissa 2026	gettito var1 2026	gettito var2 2026	gettito totale 2026
1	270	30.442	0,813184	10,542969	33,531093	24.754,95	2.846,60	9.053,40	36.654,94
2	724	67.357	0,955491	72,294644	42,184279	64.359,01	52.341,32	30.541,42	147.241,75
3	105	11.307	1,067303	75,306921	56,245705	12.068,00	7.907,23	5.905,80	25.881,02
4	81	9.149	1,158787	90,368305	59,490650	10.601,74	7.319,83	4.818,74	22.740,32
5	13	1.523	1,250270	114,466519	62,194770	1.904,16	1.488,06	808,53	4.200,76
≥ 6	5	741	1,321423	135,552457	63,546830	979,17	677,76	317,73	1.974,67
	1.198	**120.519**				**114.667**	**72.581**	**51.446**	**238.693**

Le tabelle di dettaglio delle tariffe unitarie per categoria e la simulazione gettito 2026 delle utenze domestiche sono riportata anche negli Allegati 1 e 2.

3.4 Agevolazioni e riduzioni per particolari tipologie di utenze domestiche

Il vigente Regolamento all'art. 29 prevede per i nuclei familiari con bambini di età fino a 36 mesi o per soggetti che utilizzano presidi medico - sanitari (ad esempio pannoloni, sacche per dialisi, ecc.), i quali comportano una maggiore produzione di rifiuto secco, delle agevolazioni sul numero di svuotamenti a disposizione. Da Regolamento il numero di svuotamenti minimi ulteriori rispetto a quelli riconosciuti per la categoria di utenza di appartenenza possono essere di volta in volta riconosciuti con la delibera di approvazione delle tariffe.

Di seguito si riporta il numero di conferimenti gratuiti proposto per l'anno 2026:

AGEVOLAZIONE ANNUA	Conferimenti gratuiti extra in cassonetti con tessera (30 litri)	Pari a litri
Pannolini	104	3.120
Pannoloni ed ausili	156	4.680

Inoltre, in base al vigente Regolamento, sono previste le seguenti riduzioni:

Descrizione	Riduzione
Abitazioni o locali fuori perimetro di raccolta	60 %
Abitazioni o locali tenuti a disposizione per uso stagionale	20 %

3.5 La tariffa utenze non domestiche 2026

Il calcolo sia per la parte fissa sia per la parte variabile (QV1 e QV2) viene effettuato come specificato al precedente punto 3.2.2 e come meglio dettagliato nell'allegato A del vigente Regolamento per l'applicazione della tariffa puntuale. Si specifica inoltre quanto segue:

Quota fissa

Il coefficiente Kc rappresenta il coefficiente teorico di produzione che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla tipologia di attività. Tale coefficiente è stato determinato prendendo a riferimento il valore medio come da Tabella 3a del punto 4.3 dell'Allegato 1 del D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158.

Si riporta di seguito il riepilogo della consistenza rilevata al 01/01/2026 delle utenze non domestiche:

Cod. attività	Descrizione	N. immobili 2026	Tot. sup. ridotta 2026
01	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	3	498
02	Cinematografi e teatri, sale da gioco	0	0
03	Magazzini senza alcuna vendita diretta	2	299
04	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi, palestre	1	149
05	Stabilimenti balneari, stazioni, aeroporti	0	0
06	Autorimesse, esposizioni, autosaloni	7	479
07	Alberghi con ristorante	5	1236
08	Alberghi senza ristorante e B&B	7	575
09	Case di cura e riposo, collegi, convitti, caserme, carceri, grandi comunità	0	0
10	Ospedali	0	0
11	Uffici, agenzie, studi medici	7	576
12	Banche, istituti di credito e studi professionali	1	25
13	Negozi abbigliamento, calzature, librerie, cartolerie, ferramenta, e altri beni durevoli	2	280
14	Edicole, farmacie, tabaccherie, plurilicenze	1	70
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0	0
16	Banchi di mercato di beni durevoli		
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1	29
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	10	811
19	Carrozzerie, autofficine, elettrauto, gommisti	0	0
20	Attività industriali con capannoni di produzione		
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	7	653
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	2	119
23	Mense, birrerie, amburgherie	0	0
24	Bar, caffè, pasticcerie, gelaterie	5	349
25	Supermercati, pane e pasta, macellerie, salumi e formaggi, generi alimentari	5	424
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	2	101
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	0	0
28	Ipermercati di generi misti	0	0
29	Banchi di mercato di generi alimentari		
30	Discoteche, night club	0	0
		68	**6.673**

Quota variabile 1

La quota variabile viene determinata sulla base dei coefficienti Kd di cui all'Allegato 1 del DPR 158/99 con applicazione di correttivi meglio descritto al precedente paragrafo 3.2.2.

I coefficienti Kc e Kd (con applicazione dei correttivi previsti dal Metodo) assunti per l'anno 2026 sono riportati nella tabella sottostante:

cat.	*descrizione tipologia*	*Kc TARI 2026*	*Kd TARI SU VAR1 2026*
01	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,54	2,50

02	Cinematografi e teatri, sale da gioco	0,37	3,00
03	Magazzini senza alcuna vendita diretta	0,56	4,55
04	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi, palestre	0,82	9,00
05	Stabilimenti balneari, stazioni, aeroporti	0,51	4,16
06	Autorimesse, esposizioni, autosaloni	0,43	3,52
07	Alberghi con ristorante	1,42	9,10
08	Alberghi senza ristorante e B&B	1,02	10,00
09	Case di cura e riposo, collegi, convitti, caserme, carceri, grandi comunità	1,13	9,21
10	Ospedali	1,18	9,68
11	Uffici, agenzie, studi medici	1,00	7,00
12	Banche, istituti di credito e studi professionali	0,58	7,54
13	Negozi abbigliamento, calzature, librerie, cartolerie, ferramenta, e altri beni durevoli	1,20	9,85
14	Edicole, farmacie, tabaccherie, plurilicenze	1,46	12,50
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,72	5,87
16	Banchi di mercato di beni durevoli		
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,00	7,00
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,93	8,90
19	Carrozzerie, autofficine, elettrauto, gommisti	1,25	10,25
20	Attività industriali con capannoni di produzione		
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,82	5,90
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	5,00	33,00
23	Mense, birrerie, amburgherie	6,24	51,17
24	Bar, caffè, pasticcerie, gelaterie	2,00	21,00
25	Supermercati, pane e pasta, macellerie, salumi e formaggi, generi alimentari	1,90	8,50
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	2,08	18,00
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	9,23	75,66
28	Ipermercati di generi misti	2,15	17,64
29	Banchi di mercato di generi alimentari		
30	Discoteche, night club	1,48	12,12

Quota variabile 2

Come stabilito dal vigente Regolamento, viene in ogni caso calcolato all'interno della quota variabile un quantitativo di RUR (espresso in litri) in termini di svuotamenti/conferimenti minimi, indipendentemente dal numero di conferimenti effettuati e rilevati nell'anno.

In considerazione dell'avvicendamento gestionale intervenuto a decorrere dal 01/01/2025, il numero degli svuotamenti minimi, in assenza di dati storici completi e utilizzabili, sono stati determinati applicando i coefficienti kd da DPR 158/99 alle superfici delle diverse categorie di attività. Ricordando che il coefficiente kd rappresenta la produzione kg al m² della totalità dei rifiuti urbani per tipologia di attività, si è reso necessario estrapolare dalle risultanze dell'applicazione del kd la parte di produzione rifiuti inerente solamente al RUR e rapportarla da chili in litri. Gli svuotamenti/conferimenti minimi saranno rapportati al periodo di effettiva occupazione ed alla superficie della singola utenza non domestica.

I quantitativi minimi annuali di conferimenti previsti per le utenze non domestiche sono riportati nella tabella sottostante, suddivisi per categoria di attività e calcolati in litri per metro quadrato (l/m²).

Cod. attività	Descrizione	lt al mq
01	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	3,766760
02	Cinematografi e teatri	2,871006
03	Magazzini senza alcuna vendita diretta	4,823291
04	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	7,167882
05	Stabilimenti balneari	3,560048
06	Autorimesse, esposizioni, autosaloni	3,240699

07	Alberghi con ristorante	11,308104
08	Alberghi senza ristorante	8,911604
09	Case di cura e riposo	9,416901
10	Ospedali	10,117426
11	Uffici, agenzie	10,082255
12	Banche, istituti di credito e studi professionali	5,167811
13	Negozi abbigliamento, calzature, librerie, cartolerie, ferramenta e altri beni durevoli	9,359481
14	Edicole, farmacie, tabaccherie, plurilicenze	10,427495
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	5,650141
16	Banchi di mercato di beni durevoli	
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	10,278203
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	7,763201
19	Carrozzerie, autofficine, elettrauto	10,278203
20	Attività industriali con capannoni di produzione	
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	5,167811
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	52,535692
23	Mense, birrerie, amburgherie	45,683453
24	Bar, caffè, pasticcerie	37,296877
25	Supermercati, pane e pasta, macellerie, salumi e formaggi, generi alimentari	19,006062
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	14,469872
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	67,480134
28	Ipermercati di generi misti	14,722521
29	Banchi di mercato generi alimentari	
30	Discoteche, night club	9,830326

Per conoscere il numero di conferimenti spettanti, ciascuna utenza non domestica deve:

- Individuare nella tabella il valore (in litri/mq) corrispondente alla propria categoria di attività;
- Moltiplicarlo per la superficie assoggettata alla Tarip;
- Dividere il risultato per:
    - 30, se i conferimenti avvengono tramite campana dotata di cassetto volumetrico da 30 litri;
    - 120, se i conferimenti avvengono tramite campana con bocca di conferimento più ampia.

In questo modo sarà possibile determinare il numero di conferimenti annuali inclusi nella quota minima.

<u>Determinazione costo svuotamenti/conferimenti extra</u>

Il costo degli svuotamenti ulteriori rispetto ai minimi assegnati per ciascuna categoria di utenza (cd. extra) viene determinato avendo a riferimento il costo unitario/litro per il trattamento e smaltimento della frazione di residuo secco non riciclabile o rifiuto urbano residuo (RUR) contemperando le indicazioni dell'Amministrazione Comunale volte ad attenuare il passaggio al nuovo metodo di calcolo, tenuto conto dell'assenza di dati storici consolidati.

Il costo unitario/litro così calcolato è pari a 0,031313 € da rapportare, per singolo svuotamento, alla capacità volumetrica del contenitore in dotazione utilizzato per il conferimento del secco (es. bidone da 120 litri) oppure al cassetto volumetrico da 30 litri nel caso di conferimento con tessera nei contenitori stradali.

4 Allegati

- All.to 1: Simulazione gettito utenze domestiche
- All.to 2: Simulazione gettito utenze non domestiche
- All.to 3: Tariffe TARI-P utenze domestiche 2026
- All.to 4: Tariffe TARI-P utenze non domestiche 2026
- All.to 5: Coefficienti TARI-P 2026

Simulazione gettito Utenze Domestiche TARIC 2026 **Allegato 1**

Comp. Nucleo	Tot. immobili ridotti 2026	Tot. sup. ridotta 2026	Q.F. 2026	QV1 2026	QV2 2026	gettito fissa 2026	gettito var1 2026	gettito var2 2026	gettito totale 2026
1	270	30.442	0,813184	10,542969	33,531093	24.754,95	2.846,60	9.053,40	36.654,94
2	724	67.357	0,955491	72,294644	42,184279	64.359,01	52.341,32	30.541,42	147.241,75
3	105	11.307	1,067303	75,306921	56,245705	12.068,00	7.907,23	5.905,80	25.881,02
4	81	9.149	1,158787	90,368305	59,490650	10.601,74	7.319,83	4.818,74	22.740,32
5	13	1.523	1,250270	114,466519	62,194770	1.904,16	1.488,06	808,53	4.200,76
≥6	5	741	1,321423	135,552457	63,546830	979,17	677,76	317,73	1.974,67
	1.198	**120.519**				**114.667**	**72.581**	**51.446**	**238.693**

Simulazione gettito Utenze Non Domestiche TARIC 2026

Allegato 2

Cod. attività	Descrizione	N. immobili 2026	Tot. sup. ridotta 2026	Q.F. 2026	QV1 2026	QV2 2026	gettito fissa 2026	gettito var1 2026	gettito var2 2026	gettito totale 2026
01	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	3	498	1,139592	0,295893	0,252619	567,52	147,35	125,80	840,68
02	Cinematografi e teatri	0	0	0,780831	0,355072	0,192545	-	-	-	-
03	Magazzini senza alcuna vendita diretta	2	299	1,181799	0,538526	0,323475	353,36	161,02	96,72	611,10
04	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1	149	1,730491	1,065216	0,480716	257,84	158,72	71,63	488,19
05	Stabilimenti balneari	0	0	1,076281	0,492367	0,238755	-	-	-	-
06	Autorimesse, esposizioni, autosaloni	7	479	0,907453	0,416618	0,217338	434,67	199,56	104,11	738,34
07	Alberghi con ristorante	5	1236	2,996704	1,077052	0,758381	3.703,93	1.331,24	937,36	5.972,52
08	Alberghi senza ristorante	7	575	2,152562	1,183574	0,597659	1.237,72	680,56	343,65	2.261,93
09	Case di cura e riposo	0	0	2,384701	1,090071	0,631547	-	-	-	-
10	Ospedali	0	0	2,490219	1,145699	0,678528	-	-	-	-
11	Uffici, agenzie	7	576	2,110355	0,828502	0,676169	1.215,56	477,22	389,47	2.082,25
12	Banche, istituti di credito e studi professionali	1	25	1,224006	0,892415	0,346580	30,60	22,31	8,66	61,58
13	Negozi abbigliamento, calzature, librerie, cartolerie, ferramenta e altri beni durevoli	2	280	2,532426	1,165820	0,627696	709,08	326,43	175,75	1.211,26
14	Edicole, farmacie, tabaccherie, plurilicenze	1	70	3,081118	1,479467	0,699322	215,68	103,56	48,95	368,19
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0	0	1,519456	0,694758	0,378928	-	-	-	-
16	Banchi di mercato di beni durevoli									
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1	29	2,110355	0,828502	0,689310	61,20	24,03	19,99	105,22
18	Attività artigianali tipo botteghe :falegname, idraulico, fabbro, elettricista	10	811	1,962630	1,053381	0,520641	1.591,69	854,29	422,24	2.868,22
19	Carrozzerie, autofficine, elettrauto	0	0	2,637944	1,213163	0,689310	-	-	-	-
20	Attività industriali con capannoni di produzione									
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	7	653	1,730491	0,698308	0,346580	1.130,01	456,00	226,32	1.812,32
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	2	119	10,551775	3,905793	3,523319	1.255,66	464,79	419,27	2.139,73
23	Mense, birrerie, amburgherie	0	0	13,168615	6,056347	3,063772	-	-	-	-
24	Bar, caffè, pasticcerie	5	349	4,220710	2,485505	2,501324	1.473,03	867,44	872,96	3.213,43
25	Supermercati, pane e pasta, macellerie, salumi e formaggi, generi alimentari	5	424	4,009675	1,006038	1,274646	1.700,10	426,56	540,45	2.667,11
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	2	101	4,389538	2,130433	0,970425	443,34	215,17	98,01	756,53
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	0	0	19,478577	8,954918	4,525571	-	-	-	-
28	Ipermercati di generi misti	0	0	4,537263	2,087824	0,987369	-	-	-	-
29	Banchi di mercato generi alimentari									
30	Discoteche, night club	0	0	3,123325	1,434491	0,659273	-	-	-	-
		68	**6.673**				**16.381**	**6.916**	**4.901,36**	**28.199**

Allegato 3

Tariffe Utenze Domestiche TARIC 2026

Comp. Nucleo	Tot. immobili ridotti	Tot. sup. ridotta	Q.F. 2026	QV1 2026	QV2 2026
1	270	30.442	0,813184	10,542969	33,531093
2	724	67.357	0,955491	72,294644	42,184279
3	105	11.307	1,067303	75,306921	56,245705
4	81	9.149	1,158787	90,368305	59,490650
5	13	1.523	1,250270	114,466519	62,194770
≥6	5	741	1,321423	135,552457	63,546830
	1.198	**120.519**			

Allegato 4

Tariffe Utenze Non Domestiche TARIC 2026

Descrizione	COD. attività	N. immobili 2026	Tot. sup. ridotta 2026	Q.F. 2026	QV1 2026	QV2 2026
Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	01	3	498	1,139592	0,295893	0,252619
Cinematografi e teatri	02	0	0	0,780831	0,355072	0,192545
Magazzini senza alcuna vendita diretta	03	2	299	1,181799	0,538526	0,323475
Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	04	1	149	1,730491	1,065216	0,480716
Stabilimenti balneari	05	0	0	1,076281	0,492367	0,238755
Autorimesse, esposizioni, autosaloni	06	7	479	0,907453	0,416618	0,217338
Alberghi con ristorante	07	5	1236	2,996704	1,077052	0,758381
Alberghi senza ristorante	08	7	575	2,152562	1,183574	0,597659
Case di cura e riposo	09	0	0	2,384701	1,090071	0,631547
Ospedali	10	0	0	2,490219	1,145699	0,678528
Uffici, agenzie	11	7	576	2,110355	0,828502	0,676169
Banche, istituti di credito e studi professionali	12	1	25	1,224006	0,892415	0,346580
Negozi abbigliamento, calzature, librerie, cartolerie, ferramenta e altri beni durevoli	13	2	280	2,532426	1,165820	0,627696
Edicole, farmacie, tabaccherie, plurilicenze	14	1	70	3,081118	1,479467	0,699322
Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	15	0	0	1,519456	0,694758	0,378928
Banchi di mercato di beni durevoli	16					
Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	17	1	29	2,110355	0,828502	0,689310
Attività artigianali tipo botteghe :falegname, idraulico, fabbro, elettricista	18	10	811	1,962630	1,053381	0,520641
Carrozzerie, autofficine, elettrauto	19	0	0	2,637944	1,213163	0,689310
Attività industriali con capannoni di produzione	20					
Attività artigianali di produzione beni specifici	21	7	653	1,730491	0,698308	0,346580
Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	22	2	119	10,551775	3,905793	3,523319
Mense, birrerie, amburgherie	23	0	0	13,168615	6,056347	3,063772
Bar, caffè, pasticcerie	24	5	349	4,220710	2,485505	2,501324
Supermercati, pane e pasta, macellerie, salumi e formaggi, generi alimentari	25	5	424	4,009675	1,006038	1,274646
Plurilicenze alimentari e/o miste	26	2	101	4,389538	2,130433	0,970425
Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	27	0	0	19,478577	8,954918	4,525571
Ipermercati di generi misti	28	0	0	4,537263	2,087824	0,987369
Banchi di mercato generi alimentari	29					
Discoteche, night club	30	0	0	3,123325	1,434491	0,659273
		68	**6.673**			

Allegato 5

COEFFICIENTI TARIC UTENZE NON DOMESTICHE

cat.	*descrizione tipologia*	*Kc TARI 2026*	*Kd TARI 2026*
01	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,54	2,50
02	Cinematografi e teatri	0,37	3,00
03	Magazzini senza alcuna vendita diretta	0,56	4,55
04	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,82	9,00
05	Stabilimenti balneari	0,51	4,16
06	Autorimesse, esposizioni, autosaloni	0,43	3,52
07	Alberghi con ristorante	1,42	9,10
08	Alberghi senza ristorante	1,02	10,00
09	Case di cura e riposo	1,13	9,21
10	Ospedali	1,18	9,68
11	Uffici, agenzie	1,00	7,00
12	Banche ed istituti di credito, studi professionali	0,58	7,54
13	Negozi abbigliamento, calzature, librerie, cartolerie, ferramenta e altri beni durevoli	1,20	9,85
14	Edicole, farmacie, tabaccherie, plurilicenze	1,46	12,50
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,72	5,87
16	Banchi di mercato di beni durevoli		
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,00	7,00
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,93	8,90
19	Carrozzerie, autofficine, elettrauto	1,25	10,25
20	Attività industriali con capannoni di produzione		
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,82	5,90
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	5,00	33,00
23	Mense, birrerie, amburgherie	6,24	51,17
24	Bar, caffè, pasticcerie	2,00	21,00
25	Supermercati, pane e pasta, macellerie, salumi e formaggi, generi alimentari	1,90	8,50
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	2,08	18,00
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	9,23	75,66
28	Ipermercati di generi misti	2,15	17,64
29	Banchi di mercato generi alimentari		
30	Discoteche, night club	1,48	12,12

COEFFICIENTI TARIC UTENZE DOMESTICHE

cat.	*descrizione tipologia*	*Ka TARI 2026*	*Kb TARI 2026*
UD1	Utenza Domestica da 1 componente	0,80	0,35
UD2	Utenza Domestica da 2 componenti	0,94	2,40
UD3	Utenza Domestica da 3 componenti	1,05	2,50
UD4	Utenza Domestica da 4 componenti	1,14	3,00
UD5	Utenza Domestica da 5 componenti	1,23	3,80
UD6	Utenza Domestica da ≥ 6 componenti	1,30	4,50